

Al Dott. Pietro Buffa
Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
BOLOGNA

Egr. Sig. Provveditore,

la situazione di grave criticità presente alla C.C. "S. Anna", già rappresentata nel corso dell'incontro del giorno 21 u.s. , si sta aggravando in modo esasperato.

Quanto affermato dalla S.V. , in merito all'importanza della nuova metodologia di vigilanza della popolazione detenuta, purtroppo non troverà alcun riscontro e non per responsabilità del personale preposto alla vigilanza.

Le lacune chiaramente evidenziate da questa O.S. nel corso del suddetto incontro rappresentano solo una parte della causa di quanto accade, visto che si registra - purtroppo - una inadeguata valutazione delle criticità esistenti.

I fatti stanno dimostrando che l'assenza di qualsiasi provvedimento adeguato alle circostanze da parte della direzione, vanificherà totalmente i progetti di una nuova metodologia di gestione delle persone detenute visto che, contrariamente a quanto da Lei auspicato, non sono mai stati recepiti i suggerimenti forniti dal personale da parte del vertice della Casa Circondariale.

I lavoratori addetti alla vigilanza stanno sempre più acquisendo, la convinzione di essere l'obiettivo principale di ogni manifestazione di intolleranza da parte dei detenuti a partire da quelli "particolari" che dovrebbero essere soggetti ad idonei trattamenti.

Se tale convinzione viene associata alla poca consapevolezza da parte dei vertici della direzione circa la criticità esistente, si deve purtroppo della direzione affermare che si è creata una miscela pericolosa per l'intero sistema carcerario modenese che impone un indispensabile cambiamento della metodologia adottata fino ad oggi, affinché non siano vanificati gli obiettivi necessari per rispondere alle direttive dell' Unione Europea

Non è più ammissibile che siano diventate ormai quotidiane risse e aggressioni così come non è ammissibile che da parte della direzione non vi siano segnali tangibili di contenimento dei suddetti fenomeni.

Per quanto sopra si richiama la Sua particolare e manifesta attenzione affinché vi sia una radicale inversione di tendenza e siano individuate tutte le soluzioni utili per non vanificare il progetto caldeggiato dalla S.V.

Con la dovuta e necessaria fermezza si chiede che sia ripristinata la necessaria sicurezza per tutti i lavoratori della Polizia Penitenziaria che oggi ne registrano una considerevole assenza.

Si ringrazia e si resta in attesa di convocazione.

Modena, 27 Luglio 2015

p. la Fp CGIL
Vincenzo Santoro